

DI UNA LAPIDE ESISTENTE IN BAGNOREA

NELLA QUALE SI FA PAROLA

DEL TERREMOTO IVI AVVENUTO NELL'ANNO 1695



COMUNICAZIONE PRELIMINARE

DEI.

Prof. ROMOLO MELI



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA PACE DI FILIPPO CUGGIANI

Via della Pace Num. 35.

1908

Il socio MELI parla di una lapide, esistente in Bagnorea (circondario di Viterbo), murata al di sopra della porta d'ingresso del palazzo comunale, nella quale si fa parola del terremoto ivi avvenuto nell'anno 1695, che riuscì disastroso per quella regione e distrusse Bagnorea e Civita.

Su questo terremoto, che fu certamente il maggiore dei terremoti corocentrici avvenuti nella regione vulsinia, de' quali si abbia notizia, egli possiede nella sua biblioteca una pubblicazione sconosciuta a tutti coloro che si occuparono di bibliografia sismica d'Italia, col titolo: *Nuova e più distinta relatione | Del spaventoso | Terremoto | Successo in Oruieto, in Bagnarea, et altre Città e Luoghi | conuicini nel mese di Giugno M.DC.XCV.* | Rara placchetta in-fol. di due carte, stampata in Orvieto per *Livio Tosini stampator publico M.DC.XCV.*

È una interessante relazione delle scosse risentite nella notte del sabato 11 giugno 1695. La prima scossa avvenne alle 4 di notte; poi se ne ebbero altre successive, tra le quali una fortissima alle 7 del mattino. Vi si fa menzione dei danni prodotti, specialmente in Orvieto e dintorni, non che in Bagnorea, Porano, Castelrubello, Sucano (oggi Sugano), Lubriano, Celleno, Bolsena, Montefiascone, Assisi. La scossa delle ore 7 ant. fu risentita « non senza grande apprensione » anche a Roma.

L'epicentro di questo terremoto fu in Bagnorea (vedasi in Baratta M.. *I terremoti d'Italia. Saggio di storia, geografia e*

bibliografia sismica italiana, Torino, 1901, pag. 182-184 e fig. 12 a pag. 183, ove trovasi segnata la posizione della zona epicentrale e di quella dei danni gravi).

La lapide è dedicata al pontefice Innocenzo XII, per avere inviato un grande e generoso sussidio in danaro alla città, ridotta in ruine, a causa dell'anzidetto terremoto qualificato come assai dannoso (*terraemotus huic civitati die XI Junij MDCXCV nimis perniciosi . . .*).

Il socio MELI avverte che ha riunito una serie di pubblicazioni nelle quali si fa menzione del terremoto del 1695, che potrebbero servire come appendice bibliografica ad una nota che ha in animo di scrivere su questo argomento e nella quale riporterà il testo della lapide.
